

La manovra di Ciampi



Le medicine, le analisi di laboratorio, i ticket, i contributi, la tassa sulla salute: pioggia di novità e pesante aggravio di spesa per tutti gli italiani con la legge finanziaria del '94. Grosse novità anche sul fronte dell'istruzione: arriva l'istituto-azienda. Aumentano le tasse universitarie?

Scure sulla sanità, rivoluzione a scuola

SANITÀ

Via 85mila lire e bollini. Resta il calvario

ROMA. Che calvario la sanità per gli italiani. Il governo ha varato le nuove misure. Spariscono alcuni tormentoni come la tassa sul medico di famiglia, i ticket e i bollini ma per il cittadino non diminuiranno di certo, anzi le famiglie spenderanno sempre più per medicine, analisi e visite specialistiche. Di positivo c'è da registrare una semplificazione delle procedure in modo da evitare code e disagi. Ecco, punto per punto, i grandi cambiamenti nella vita di tutti i giorni.

In farmacia. Da gennaio del 1994 le esenzioni per reddito non esisteranno più. Saranno messi al bando bollini e moduli per l'autocertificazione. Sparirà anche il prontuario terapeutico. Le medicine verranno divise in tre categorie e tutti gli italiani, tranne rare eccezioni, pagheranno allo stesso modo. In pratica i cittadini avranno gratuitamente solo i farmaci essenziali e quelli per curare alcune malattie croniche fra i quali le insuline, gli antitumorali, gli anticongestivi, gli antipertensivi, gli antidiabetici, gli antiepilettici, gli antiemofili. La fascia dei farmaci salvavita sarà più ampia di quella attuale (370 specialità), per ogni ricetta si pagheranno 4mila lire. I medicinali di rilevante ma non essenziale interesse terapeutico saranno, invece, soggetti ad un ticket del 50%. Tra questi farmaci potrebbero esserci gli ipertensivi, gli antibiotici, gli antinfiammatori ecc. Nella terza fascia entreranno le medicine prescrittibili dal Servizio Sanitario nazionale ma a totale carico del cittadino. Inoltre si prevede un aumento del costo dei farmaci che saranno gradualmente allineati ai prezzi medi europei.

Esenzioni. I bambini al di sotto dei 12 anni e gli anziani al di sopra dei 65 anni saranno esentati dalla partecipazione alla spesa sia per i farmaci soggetti al ticket del 50% che per le visite specialistiche e la diagnostica. L'esenzione sarà concessa anche agli invalidi e ai malati cronici. Gli esenti, però, pagheranno un ticket di quattromila lire per ogni ricetta o analisi.

Visite specialistiche e analisi. È questa la vera spina nel fianco degli italiani. Tutti, tranne bambini e ultrasessantacinquenni, dovranno pagare fino a 100mila lire le visite specialistiche, le analisi, le radiografie ecc. In pratica anche il pensionato di 60 anni o il cassintegrato della Fiat dovrà sborsare 100mila lire per le analisi del sangue o per la visita dall'oculista. Un altro esempio: una persona con un reddito basso sopra di continui svenimenti ed è costretta a fare degli accertamenti. Quella persona spenderà, con molta probabilità, almeno 200mila lire: 100 mila per la visita dal medico e altre 100mila per le analisi. Lo Stato, infatti, rimborserà soltanto la somma eccedente sostenuta di volta in volta senza considerare la spesa nella sua totalità.

Tassa sulla salute. Pagherà la tassa anche chi ha un reddito fra i 100 e 150 milioni l'anno. Aumenta dello 0,20%, sia per i lavoratori autonomi che per quelli dipendenti, l'aliquota da versare allo Stato a tutela della propria salute.

85mila lire per il medico di famiglia. Non si dovranno più versare nel 1994. Mentre scadrà al 31 ottobre, con tutta probabilità, il termine di pagamento della tassa per il 1993.

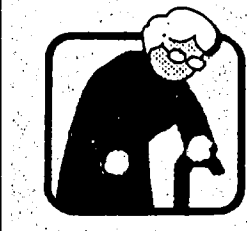
Medici. Brutte notizie anche per i camici bianchi che, infatti, sono già entrati in agitazione. Il governo ha previsto il blocco al 50% del turn over del personale. In più saranno sospese alcune indennità percepibili dai medici di famiglia (qualificazione dello studio professionale, collaborazione informatica, collaboratore di studio medico) e dai radiologi. Al personale ospedaliero saranno invece ridotte alcune indennità accessorie (incentivi).

Ospedali. Diminuiscono i posti letto disponibili negli ospedali. Si passa da una dotazione di 6,5 posti letto ad una di 5,5 per ogni mille abitanti. Per favorire la razionalizzazione delle strutture ospedaliere diminuiranno dello 0,5% anche i posti per i malati acuti.

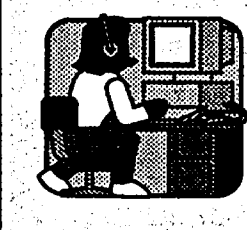
LA FINANZIARIA '94



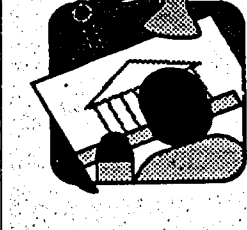
SANITÀ
Meno disagi ma si pagherà di più. Via bollini, autocertificazioni e tassa per il medico. Gratuiti solo i farmaci salvavita (4mila lire per ricetta) mentre si pagheranno al 50% i medicinali importanti ma non essenziali. Una terza fascia sarà a prezzo intero, 100mila lire per specialistica e diagnostica. Esentato chi ha meno di 12 anni e più di 65, malati cronici e invalidi.



PENSIONI
«Pensioni-baby» d'anzianità nel pubblico impiego: tagli fino al 50%, quanto più si è lontani dai 35 anni di servizio e dai 60 anni di età. Pensioni di anzianità nel settore privato: slittamento di due mesi dello sblocco. Per gli attuali pensionati, va al '95 la perequazione a quelli d'annata; agli altri, è solo nel '93, niente conguaglio della scala mobile. Nuove professioni: contributi al 15%.



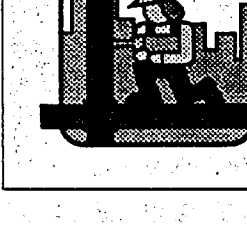
PUBBLICO IMPIEGO
Contratto avaro per il '94, mille miliardi in bilancio (12mila lire al mese) ma molto dipenderà dal negoziato. Eccedenze (100mila?) curate con la mobilità fino alla cassa integrazione. Blocco delle assunzioni di precari, turn over limitato al 10%, più il 5% riservato ai dipendenti in mobilità. Accorpamento di ministeri (ai Trasporti la Marina Mercantile): 10mila militari in meno alla leva.



SCUOLA
Arriva l'azienda-scuola. I 15mila istituti del paese fra qualche mese avranno autonomia didattica, finanziaria e di ricerca. Più poteri a presidi e direttori didattici, che dovranno gestire una scuola divenuta una sorta di impresa. E nelle università scatterà un aumento delle tasse. Nel '94, ogni studente, in media, pagherà 12mila lire in più al mese.



TASSE
Restituzione di parte del drenaggio fiscale per lavoratori dipendenti e pensionati, sgravi fiscali sulla prima casa con una franchigia fino a un milione. Tagli per agevolazioni ed esenzioni. Abolizione di alcune concessioni governative. Per le imprese arriva il conto corrente fiscale. Acconto Irpef e Irpeg ridotto dal 98 al 95%.



OPERE PUBBLICHE
«Si toglie la mano morta della corruzione dalla spesa pubblica»: così il ministro Cascese ha annunciato la revisione prezzi al ribasso per appalti pubblici, anche quelli in corso fino a 1/3 dei lavori, e forniture di beni e servizi. I prezzi non potranno essere di oltre il 20% superiori a quelli che le varie aziende praticano ai privati. Previste riduzioni fino al 30%.

SCUOLA

Il preside? D'ora in poi sarà come un manager

ROMA. Cambia l'istruzione d'Italia, arriva l'azienda-scuola.

Dopo tante polemiche si è stabilito infatti di rendere autonomi i quindicimila istituti del paese. È una rivoluzione, che verrà attuata attraverso un regolamento governativo, da formulare al massimo novanta giorni dopo l'entrata in vigore della finanziaria: in sostanza, entro qualche mese l'autonomia scolastica sarà una realtà.

Che cosa cambierà? Si parla di autonomia didattica, finanziaria e di ricerca e sviluppo.

Per cominciare, alle scuole sarà gradualmente conferita la personalità giuridica. Gli istituti potranno gestire direttamente i beni patrimoniali e stipulare convenzioni con altre scuole, con amministrazioni pubbliche ed enti pubblici o privati per progetti educativi e formativi.

Il governo precisa poi che saranno le singole scuole a dover «razionalizzare la gestione del personale e a stabilire le modalità di reclutamento dei docenti di materie non obbligatorie (extra curriculari)».

In questa nuova scuola che sembra un'impresa, i presidi e i direttori didattici avranno più responsabilità e maggiore potere di intervento. Ai capi di istituto spetteranno infatti compiti di direzione, promozione e coordinamento delle risorse umane e professionali e di gestione delle risorse finanziarie.

Quanto alla didattica, ciascun istituto potrà portare avanti «progetti autonomi che consentano forme di organizzazione strettamente connesse alle esigenze locali»: le istituzioni scolastiche avranno la possibilità di «collaborare tra loro o con altri enti e associazioni del mondo del lavoro per favorire iniziative di studio, ricerca e formazione, anche mediante l'istituzione di corsi post-secondari di perfezionamento e specializzazione».

Novità riguardano pure gli organi collegiali, rispetto ai quali si parla di «potenziamento, anche mediante l'integrazione del consiglio di circolo o di istituto con enti e soggetti esterni».

Le reazioni? Il ministro Sabino Cascese, che questo provvedimento ha fortemente voluto, ieri era raggianti: «Abbiamo finalmente introdotto il principio dell'autonomia nel grande Moloch dell'amministrazione pubblica...» ha detto.

Rosa Russo Jervolino, ministra della Pubblica Istruzione, ha commentato: «Il provvedimento sull'autonomia rappresenta il fulcro della nuova scuola italiana». E anche le organizzazioni sindacali non sembrano scontente. Emanuele Barbieri, segretario della Cgil-scuola, ha spiegato: «Dà una valutazione sostanzialmente positiva di quanto è stato deciso. Però io qualche riserva ce l'ho. C'è il rischio, per esempio, che ogni singola realtà si faccia una scuola a propria immagine e somiglianza. Temo, cioè, che si ritrovi con tanti istituti completamente isolati, che non comunicano tra loro, né con l'esterno. E si faccia attenzione: in pratica il governo prende decisioni autolegali, senza alcun dibattito politico».

Entusiasta è, naturalmente, l'Associazione nazionale presidi. Giorgio Rembado, il presidente, parla di «importante segnale di svolta da parte del potere esecutivo». E poi: «I nuovi poteri ai consigli di amministrazione e le nuove responsabilità affidate ai capi di istituto costituiranno le indispensabili premesse per un reale rinnovamento del servizio, con il definitivo abbandono del modello centralistico, colpevole della sclerosi della scuola».

La finanziaria conterrà anche provvedimenti sull'università, che però fino a ieri erano ancora allo studio. Si parla, comunque, di un aumento delle tasse, che dovrebbe scattare a partire dall'anno accademico 1994-1995. Gli studenti pagheranno in media dodicimila lire in più per ogni mese di iscrizione, ma i più meritevoli e meno abbienti dovrebbero godere di forti sconti.

STATO E PREVIDENZA

Publico impiego, tramonta un'era di certezze

ROMA. Funzionario pubblico dal suo ingresso nei ruoli fino alla morte: questa era una delle massime che governavano il personale della pubblica amministrazione, per il quale il posto fisso era un tabù, lo stipendio garantito in crescita, la pensione una sorta di prosecuzione della retribuzione anche dopo appena 15 anni di servizio.

Non sarà più così. Il ministro Sabino Cascese smonta le ultime roccaforti del pubblico impiego, dopo che la riforma del rapporto di lavoro lo aveva già di molto assimilato ai colleghi del settore privato. Ad esempio, la garanzia del posto. Il trattamento delle eccedenze vedrà «confluire» l'istituto della messa in disponibilità verso quello della cassa integrazione. Ma le eccedenze nella Pubblica amministrazione, ci sono davvero? Il ministro parla di 100mila pubblici dipendenti di troppo, precisando però che i calcoli finora sono stati eseguiti «in modo improprio», mancando la valutazione esatta dei carichi di lavoro. Tuttavia in Italia «abbiamo meno dipendenti che non in Francia e in Germania. «Quindi sono distribuiti male». Da qui la mobilità,



«anche geografica».

Dalla riforma della pubblica amministrazione la Finanziaria '94 calcola di risparmiare 3-4mila miliardi. Anche con l'accorpamento fra ministeri (s'è cominciato con i Trasporti e la Marina Mercantile), la soppressione di 13 comitati interministeriali ed altri 5 organi simili. Anche con i 10mila militari sottratti alla leva obbligatoria. Anche infine con la revisione dei prezzi al ribasso degli appalti e delle forniture di beni e servizi: i prezzi non potranno essere più del 20% superiori a quelli praticati ai privati. Cascese: «Si potrebbe arrivare a 10mila, se le varie amministrazioni saranno coerenti con la politica del governo». Tramonta il «sistema gonfiato degli organici che non esiste nelle aziende private» e quindi ecco lo stoltimento degli «imboscatori», attraverso il blocco delle assunzioni dei precari e il turn over limitato al 10% dell'organico, più un 5% riservato alla mobilità da altre amministrazioni. «Se da una amministrazione se ne vanno 100 persone, 5 vengono prese laddove vi sono eccedenze, ed altre dieci possono essere assunte liberamente senza dover ricorrere

ad autorizzazioni che ritardano le operazioni di concorso».

E tramonta (speriamo) l'era delle raccomandazioni, delle concorsi truccati. Cascese promette «selezioni severe, con concorsi effettivi e commissioni che diano garanzia di imparzialità ed indipendenza, cosa che finora è mancata spesso, specie in periferia».

Cambia il trattamento economico, lo statero non potrà sperare in ministri dalla manica larga e nelle clientele delle «lobbies» parlamentari. E così almeno nel '94 i 3,8 milioni di pubblici dipendenti dovranno stringere ulteriormente la cinghia (hanno già perso l'8% del potere d'acquisto), come gli altri. Il rinnovo contrattuale viene garantito per il quadriennio '94-'98. Per il '94 in Finanziaria c'è una «postazione di bilancio» di mille miliardi, che equivale ad aumenti medi di 12mila lire per i dodici mesi. Questa è la «postazione», hanno detto i ministri del Tesoro Barucci e del Bilancio Spaventa, «ma l'entità e la decorrenza degli aumenti dipenderanno dalla contrattazione». Pare che difficilmente i mille miliardi potranno essere superati, e che la decorrenza partirà da luglio per trasformare quelle 12mila lire in 24mila (nei sei mesi) limitando così l'impatto negativo.

Cambia infine il modo di andare a «riposo» prima del tempo. «Una tassa tra il 2 e il 50%», per dirla con il ministro del Lavoro Giugni (al quale Barucci e il Tesoro amministra le pensioni del pubblico impiego - ha consegnato la parola in materia), disincentiverà il ricorso alle pensioni di anzianità prima di 35 anni di contributi non avendo ancora 60 anni di età. Le «pensioni baby», quelle che si possono chiedere a certe condizioni dopo 15 anni di servizio godendone però cinque anni dopo, finiranno probabilmente al museo. Ma sarà poco conveniente anche la pensione d'anzianità «normale» nei ministeri con 20 anni di servizio, o negli enti locali con 25 se si è ancora giovani. Il trattamento subirà un taglio percentuale che sarà maggiore, quanto maggiori saranno gli anni che mancano ai 35 di servizio e ai 60 anni di età. E la buonscuola? C'è pochissimo in Finanziaria per il '94, ha detto Spaventa, «in attesa della legge legata alla sentenza della Corte Costituzionale» che ha introdotto la contingenza nel calcolo delle liquidazioni pubbliche: «ma per il '95-'96 c'è molto di più».

Duecentosettantaquattro giorni... e comincia il nono mese di disperazione da quando Gianni Toti, il marito, il compagno di...
MARINKA
piange la compagna irriducibile, l'artista della «Nuova immaginazione», la compagna del futuro, e compunge il mondo perché - si domanda - «è lei che non c'è più, o è il mondo che è stato privato di lei?». Non dimenticateci, «comunista»!
Roma, 11 settembre 1993

Nel 7° anniversario della morte di...
ROLANDO SPINELLI
la moglie e i figli lo ricordano a compagni e amici.
Firenze, 11 settembre 1993

Nel sesto anniversario della morte del compagno...
BRUNO CONTI
la moglie e i figli lo ricordano con immutato amore. Sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 11 settembre 1993

Nel 2° anniversario della scomparsa del compagno...
GIUSEPPE CASTAGNA
la moglie Amelia, i figli Giorgio e Libera, la nuora Anna e il genero Primo e i nipoti Nicola e Mirko lo ricordano affettuosamente. Sottoscrivono per l'Unità lire 100.000.
Milano, 11 settembre 1993

11-9-1985 11-9-1993
DANILO FERRETTI
Maria e Vanina li ricordano sempre assieme agli amici.
Bologna, 11 settembre 1993

A otto anni dalla scomparsa...
Silvia, Simona, Piera e Giacomo ricordano con l'affetto di sempre il carissimo amico...
PAOLO PETTINI
sottoscrivono per l'Unità lire 100.000.
Firenze, 11 settembre 1993

DIRITTO ALLO STUDIO
...MA QUANTO CI COSTI!!!
mercatini del libro usato:
Alessandria - Milano - Lecco - Mantova - Brescia - Pavia - Crema - Choggia - Rovigo - Genova - Savona - Pisa - Arezzo - Lucca - Livorno - Reggio Emilia - Ravenna - L'Aquila - Teramo - Taranto - Brindisi - Napoli - Avellino - Potenza - Cosenza - Siracusa - Taurianova - Foggia
ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE A SINISTRA
COORDINAMENTO NAZIONALE - VIA GOITO, 39 - 00185 ROMA
TEL. 06/44700190 - FAX 06/44700208

EUROPA AL BIVIO: DESTRA O SINISTRA RAZZISMO O SOLIDARIETÀ
Bologna, 10-11 Settembre 1993
Palazzo de' Notari
Via deis Pignattari (Piazza Maggiore) BOLOGNA
con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e Provinciale di Bologna e del Segretario Generale della Comunità Europea

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari
Le deputate e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana (ore 17.30) di martedì 14 settembre, avranno luogo votazioni su: obiezione di coscienza.
Le senatrici e i senatori del gruppo Pds del Senato sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di mercoledì 15 settembre (ore 10.30)

COMUNE DI GERACI SICULO
Il Sindaco rende noto che in data 12-2-1993 è stata esperta asta pubblica per l'appalto dei lavori di restauro dell'ex convento Padri Cappuccini - Lotto di completamento - importo a b.a. L. 2.555.886.671; che aggiudicataria è stata la riunione di imprese «Consorzio Ravennate di Ravenna e Pollara Costruzioni di Pollara Maria Giuseppa di Palermo; che l'esito di gara è stato pubblicato sulla G.U.R.S. n. 34 del 21-8-1993.
IL SINDACO: Rosaria Minutella

ENOTECA ITALIANA
Aziende informano
Importante incarico per il Presidente dell'Enoteca Italiana di Siena, sen. Riccardo Margheriti.
Nella seduta di martedì 7 settembre è stato eletto vice presidente del Comitato Nazionale per la Tutela delle Denominazioni di Origine dei Vini.
Il Comitato è l'organo tecnico-giuridico che nell'ambito delle funzioni attribuite dal Ministero dell'Agricoltura ha compiti in ordine ai riconoscimenti dei disciplinari dei vini a denominazione di origine controllata, controllata e garantita e di tutta la produzione vinicola nazionale.
Presieduto da Ezio Rivella, il Comitato, eleggendo a vice presidente Margheriti ha inteso anche riconoscere l'intensa attività svolta a favore del comparto vitivinicolo italiano sia come protagonista e firmatario della nuova legge 164 che regola il settore, sia per il suo impegno alla guida dell'Enoteca Italiana di Siena, uno strumento che da decenni attua in modo concreto e funzionale iniziative promozionali di grande efficacia per il vino italiano di qualità, a livello nazionale e internazionale.
Siena, 7 settembre 1993

CERCHIAMO RAGAZZI E RAGAZZE
Autenticamente democratici, sportivamente rivoluzionari, simpaticamente nonviolenti, geneticamente antirazzisti, intellettualmente onesti, appassionatamente antimafiosi, seriamente ambientalisti... insomma
SFACCIATAMENTE DI SINISTRA
PER
Costruire a modo nostro questo amato, odiato, grande, essenziale, simpatico, irrisolvibile Partito democratico della sinistra
9/19 settembre 1993
10 giornate straordinarie di adesione alla Sinistra Giovanile nel Pds
IN TUTTA ITALIA FESTE, BANCHETTI E INIZIATIVE
aderisci alla
PDS